



Il dito nel piatto

Irresistibile ascesa del Rosé, nuova Doc del Prosecco. L'abbinamento di Cracco, attesa negli USA

8 DICEMBRE 2020 | di Marisa Fumagalli



Non si ferma la "fortuna" dei vini rosati, da qualche anno in ascesa. L'ultima novità guarda al Veneto, al Friuli VG e a un vino – il Prosecco – conosciuto e bevuto in tutto il mondo. Ora è il momento del lancio mondiale del Prosecco Doc Rosé. Con tanto di autorizzazione UE e Disciplinare di produzione ad hoc. Che contempla di utilizzare oltre al vitigno Glera percentuali di Pinot Nero (bacca rossa) così da poter conferire al vino il colore rosato. Le bollicine rosa finora in commercio ed esportate riguardavano altri spumanti italiani, non il Prosecco. Ma, curiosamente, una ricerca (Wine Monitor di Nomisma) aveva evidenziato come negli Stati il 74% dei consumatori pensava di aver visto sugli scaffali il Prosecco rosé. Illusione ottica: si trattava di altri prodotti del Bel Paese. Il fatto è che il Prosecco è così diffuso al punto che gli americani tendono a usare la parola prosecco per tutti i bianchi spumeggianti.



Comunque sia, nelle scorse settimane, il Consorzio di Tutela del Prosecco Doc ha celebrato a Treviso il lancio del Prosecco Doc Rosé, in collegamento con vari Paesi del mondo: Germania, Regno Unito, USA e Canada, fino all'estremo oriente. E' toccato al presidente del Consorzio, Stefano Zanette, tracciare l'exkursus storico della denominazione fino alla scelta di includere la nuova tipologia rosé. "Ora tutta la nostra attenzione e le nostre energie – ha prospettato Zanette - andranno nella direzione della sostenibilità, più precisamente verso l'ottenimento della certificazione di sostenibilità dell'intera denominazione. Per un Prosecco Doc Green. Anzi, sempre più green!". In altre parole, lo sforzo è quello di far corrispondere al successo quantitativo del Prosecco (500 milioni di bottiglie, giro d'affari di un paio di miliardi) la qualità del prodotto e quindi alla sua immagine. Per il lancio del Prosecco Doc Rosé, si sono avvicendati alcuni testimonial. Fra questi lo chef Carlo Cracco che ha illustrato una sua ricetta da abbinare al Prosecco Doc Rosé; mentre Lidia Bastianich da New York ha attestato il grande interesse e la grande attesa degli americani per il Prosecco Doc Rosé. www.prosecco.wine

cerca nel blog

Cerca



IL DITO NEL PIATTO / MARISA FUMAGALLI



Estroversa, curiosa, eclettica, Marisa Fumagalli nasce in Brianza. Dal 1985 al "Corriere della Sera", dove è stata inviata di Cronaca e Attualità. Oggi scrive di varietà, cultura, enogastronomia. Ama i viaggi non organizzati, le locande, i cibi e i vini del territorio. Cucina volentieri per gli amici (con successo) ma detesta le ricette complicate. Per apparecchiare la sua tavola, no ai piatti di tendenza. Solo classici, meglio se vintage. Nell'auto, la Guida alle Osterie di Slow Food.

IL DITO NEL PIATTO / CATEGORIE

eventi
expo
guide
Iniziative
novità
personaggi
premi
prodotti
ristoranti
sapori
Senza categoria
solidarietà
Tendenze

IL DITO NEL PIATTO / PIÙ LETTI

- 1 Vino, birra e caffè (in bottiglia) per l'estate: un polo di successo nella Marca Trevigiana
- 2 Cucine e antiche ricette delle Dimore Storiche. Un patrimonio da riscoprire
- 3 Milano/Pasta fresca e ripiena, anche on demand. Tre amici, un nuovo pastificio di qualità
- 4 L'Italia del buon miele. Le dritte di Tonino Strumia, il Trovarobe di cose buone
- 5 Belmonte calabro (Cs), qui si va davvero a nozze con i fichi secchi...

IL DITO NEL PIATTO / ARCHIVIO POST

DICEMBRE: 2020

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			